



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

La storia più bella del mondo

Da Greccio alla Strada dei presepi



*Nacque la tradizione quella sera
e si diffuse come una preghiera,
nascevano ovunque preziose gemme
in lode del "Bambino di Betlemme".
(da " Il Presepio di Greccio" poesia
inedita di Adriano Molteni)*

Un Natale senza il presepe non sarebbe Natale. È entrato nelle tradizioni familiari più care diventando il cuore delle feste natalizie. Attorno al suo allestimento c'è sempre un'attesa gioiosa ed una malinconia antica: la gioia dei piccoli, la malinconia degli adulti che ricordano altri presepi, altre presenze. L'usanza di rappresentare la nascita di Gesù con disegni e pitture nasce con la diffusione del cristianesimo già nei primi anni dopo la morte di Cristo. La più antica raffigurazione della Vergine con il Bambino Gesù si trova nelle Catacombe di Priscilla, sulla Via Salaria a Roma, dipinta da un artista ignoto del III secolo. In queste prime rappresentazioni cristiane, la scena era essenziale: non c'erano né elementi architettonici né personaggi. Il primo presepio vero e proprio fu realizzato da San Francesco d'Assisi nella notte di Natale del 1223, nel piccolo borgo di Greccio, in provincia di Rieti. Questo evento rappresenta il cardine nella storia della rappresentazione della Natività. Nel 1220 Francesco durante il suo pellegrinaggio in Terra Santa, visita Betlemme ed è colpito dal luogo della nascita di Gesù, tanto che tornato in Italia desiderava ricreare quell'atmosfera per i fedeli che non avrebbero mai potuto visitare quei luoghi. Chiese al Papa Onorio III il permesso di rappresentare la Natività. Tommaso da Celano, il biografo di San Francesco, nella "Vita Prima" racconta che il Santo fece allestire in una grotta una mangiatoia con della paglia e vi condusse un bue e un asinello veri. Non erano presenti sta-

tue della Vergine Maria, di San Giuseppe o del Bambino Gesù: la mangiatoia era vuota, a simboleggiare l'attesa del Messia. La gente accorse numerosa. Francesco cantò il Vangelo e predicò al popolo sulla nascita del "Re povero", come amava chiamare Gesù.

Fu il primo presepe vivente della storia, anche se incompleto. In un'epoca in cui la cristianità sentiva il dovere di conquistare con le armi i luoghi santi, Francesco portava un messaggio di pace: era possibile rivivere la Natività anche a casa propria, senza spargimento di sangue. L'episodio di Greccio fu immortalato da Giotto nell'affresco "Presepe di Greccio", visibile nella Basilica Superiore di Assisi. Questa rappresentazione contribuì enormemente a diffondere la fama del presepe francescano in tutta Italia. Giotto fu anche il primo pittore che raffigurò la Natività in modo più realistico per la presenza di angeli, pastori e alcune pecorelle nella Cappella degli Scrovegni a Padova, anticipando così le caratteristiche del presepe moderno. Grazie all'iniziativa di San Francesco, l'usanza di rappresentare la natività in diverse forme si diffuse e nel 1291, Papa Niccolò IV incaricò il famoso architetto e scultore fiorentino Arnolfo di Cambio di realizzare un presepe formato da statuine marmoree. Questo presepe è conservato presso la Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. Il presepe di Arnolfo rappresenta per la prima volta la Natività con statue permanenti. Le otto statuine in marmo raffigurano i personaggi principali della Natività, segnando l'inizio di una tradizione artistica che sarebbe fiorita nei secoli successivi. I frati francescani e i domenicani furono i principali promotori di questa usanza, allestando rappresentazioni della Natività accanto ai dipinti che trattavano lo stesso soggetto. Un salto nel tempo ci porta al Concilio di

Trento che diede un ulteriore impulso alla tradizione: Papa Paolo III ammirava la capacità del presepe di trasmettere la fede in modo semplice e vicino al sentire popolare, e invitò i fedeli ad allestirlo anche nelle proprie dimore. Da questo momento, il presepe iniziò a conquistare un posto d'onore nelle case nobiliari sotto forma di soprammobile o di vere e proprie cappelle in miniatura. A Napoli, in particolare, si scatenò una vera e propria competizione tra le famiglie nobili su chi possedesse il presepe più bello e sfarzoso.

Via San Gregorio Armeno fu il cuore pulsante dell'artigianato presepiale napoletano, una tradizione che continua ancora oggi. Nello stesso secolo, a Bologna venne istituita la Fiera di Santa Lucia, un mercato annuale delle statuine prodotte dagli artigiani locali che ancora oggi, dopo oltre due secoli, richiama migliaia di appassionati da tutto il mondo. Per un'ironia della sorte, il presepe, primo esempio di catechesi per il popolo, entrò nelle case delle persone comuni, solo dopo aver trovato posto nelle chiese e nelle residenze nobiliari. Fu tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento che la tradizione divenne definitivamente alla portata di tutti. Il presepe diventa così il centro simbolico attorno al quale ruotano le festività natalizie, affiancandosi all'albero di Natale. Ma è anche giusto che la natività esca nelle strade, e che incontri la gente ...nasce così la "Strada dei Presepi".

La comunità di Maddalene celebra anche così il Natale. Ogni presepio ha una storia, ogni presepio rappresenta un paziente lavoro artigianale, una fattiva collaborazione di persone ed una condivisione di valori: Pace, Amore e Fraternità... come insegnava Francesco d'Assisi.

BUON NATALE A TUTTI!!

Carla Gaianigo Giacomin

Strada dei presepi di Maddalene: tutte le rappresentazioni dell'edizione 2025/2026



Presepe n. 1
Vidotto Ilario



Presepe n. 2
Don Antonio e
Don Roberto



Presepe n. 3
Scuola dell'Infanzia
San Giuseppe



Presepe n. 4
Giuseppe e Anna Rossato
ed Elisa Guaiti



Presepe n. 9
Garzon Martino



Presepe n. 10
Gruppo Alpini Maddalene
Villaggio del Sole



Presepe n. 11
Michele Baghin



Presepe n. 12
Famiglie di Via Rolle



Presepe n. 17
Famiglia Covolo



Presepe n. 18
Giuseppe e Celeste
Ceccon e Riccardo Zen



Presepe n. 19
Famiglie di
Strada S. Giovanni



Presepe n. 20
Famiglia
Pasini - Bortolan



Presepe n. 25
Dilda Fabrizio



Presepe n. 26
Alberto Mussolin



Presepe n. 27
Vittoria Magnani



Presepe n. 28
In ricordo di
Rodolfo Mussolin



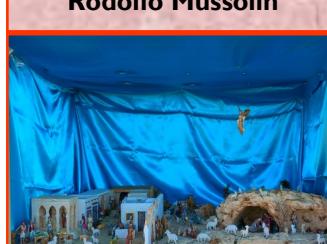
Presepe n. 33
Mattia e Giovanni Ponzio
e Massimo Equizi



Presepe n. 34
Famiglie
Ramanzin - Meneguzzo



Presepe n. 35
Grammatica Christian



Presepe n. 36
Mattiello Manuele



Presepe n. 41
Il Lavandeto della Lobia

Ubicazione presepi

I presepi n. 1, 2, 3, 4, 6, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34 si trovano lungo Strada di Maddalene, partendo dalla chiesa parrocchiale.

Il presepe n. 5 si trova in via Val Calcino, laterale di strada Maddalene.

I presepi n. 7, 8 e 9 si trovano in Strada Beregane.

Il presepe n. 10 si trova lungo la pista ciclopedinale da Strada Beregane a via Rolle.

I presepi n. 11, 12 e 13 si trovano in via Rolle.

I presepi n. 14, 16 e 17 si trovano in via Cereda, laterale di strada delle Maddalene.



Strada dei presepi di Maddalene: tutte le rappresentazioni dell'edizione 2025/2026



Ubicazione presepi

Il presepio n. 15 si trova in via Valles.
 Il presepe n. 18 si trova in via Cadibona, laterale di strada Pasubio.
 I presepi n. 19, 20, 21 e 22 si trovano in Strada San Giovanni, laterale di Strada Pasubio.
 I presepi n. 35, 36, 38, 39, 40 e 41 si trovano in strada di Lobia.
 Il presepe n. 37 si trova in strada Acquedotto Romano, laterale di strada di Lobia.
 Il presepe n. 42 si trova in strada Maglio di Lobia, laterale di strada di Lobia.



Ultime novità dall'Amministrazione Comunale di Vicenza che riguardano Maddalene

La piazza di via Cereda? Si farà come vuole l'assessore

In questa pagina ci sarebbe piaciuto riferire delle iniziative natalizie realizzate domenica 7 dicembre scorso con i mercatini di Natale e l'inaugurazione della Strada dei presepi di Maddalene, alla presenza del vescovo mons. Giuliano Brugnotto e del sindaco Giacomo Possamai, cui è seguita l'esibizione del coro Arsamananda. E poi la Festa di Natale dei bambini della Scuola dell'Infanzia di domenica 14 dicembre.

Tuttavia una notizia apparsa sul sito del Comune di Vicenza il 15 dicembre scorso, ci costringe a parlare ancora una volta della scelta dell'Amministrazione Comunale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Cristiano Spiller, relativa alla "piazza" che il quartiere sta attendendo da ben otto anni (la prima volta che se ne parlò era novembre 2017).

La notizia assicura che i lavori per la realizzazione della nuova "piazza" all'angolo tra strada Maddalene e via Cereda, partiranno entro il 2026 secondo il progetto elaborato nel 2017 ed aggiornato recentemente, che definisce la trasformazione di piazza Cereda "in un nuovo polo di socialità, mobilità sostenibile e qualità urbana. Gli interventi includono spazi polifunzionali per i residenti, con nuovo arredo urbano; nuove aree verdi e percorsi ciclopdonali, inclusa la realizzazione di un pergolato centrale e di una zona fitness; nuovi posti auto in via Cereda e strada Maddalene, con spostamento e adeguamento della fermata dell'autobus e realizzazione dei marciapiedi oggi assenti; nuova illuminazione pubblica e sistemi per la raccolta delle acque meteoriche."

Non sono serviti i ripetuti autorevoli solleciti intervenuti per far riflettere l'assessore Spiller sulla opportunità di rivedere quel dato progetto, che è stato sì aggiornato, come si vede nella foto



del rendering, ma che ha più che altro, l'aspetto di un'area verde attrezzata.

E la piazza dov'è? E bene intenderci sul termine piazza. Sull'enciclopedia Treccani, facilmente consultabile in Internet, con il termine "piazza" si intende "uno spazio libero, limitato da costruzioni. Nell'edilizia cittadina, la piazza rappresenta uno degli elementi più importanti sia per funzione che per significato."

Nel progetto proposto, invece, questo spazio proprio non c'è perché si è scelto di creare ancora spazi verdi, con pista ciclabile interna e area fitness a servizio del quartiere. Ma le richieste dei cittadini, in realtà, andavano in altra direzione, evidenziando la necessità di creare più posti di sosta per le auto. Anche la loro disposizione così come ben visibile nel rendering qui sopra, risulta anche pericolosa perché posti lungo strada Maddalene e via Cereda. Definire questo spazio "piazza" sembra, dunque, davvero pretestuoso.

Nella delibera di giunta che dà l'ok al progetto definito "Riqualificazione piazze, anno 2017, piazza Cereda" c'è poi, anche un'altra sorpresa: il costo di realizzazione, passato dai primi 150.000 euro ipotizzati al mo-

mento di redigere il progetto nel 2017 fino agli attuali 328.140 euro complessivi.

Secondo l'assessore Spiller "la riqualificazione di piazza Cereda è un intervento atteso da molti anni e avviato dall'assessore Balbi ai tempi della giunta Variati. Con questo progetto restituiamo ai cittadini uno spazio verde e attrezzato, capace di favorire la socialità, la mobilità e la qualità urbana. È un investimento importante, in linea con gli obiettivi di mandato orientati alla vivibilità dei quartieri e al recupero di spazi verdi anche per l'esercizio dell'attività fisica all'aperto. Il progetto esecutivo coniuga alcune richieste arrivate dal territorio, come la realizzazione di un'area pensata anche per i giovani, grazie al pergolato centrale e all'area fitness e il recupero di spazi per la sosta, che saranno sensibilmente incrementati e migliorati rispetto alla situazione attuale dato che oggi avvengono in un'area sconnessa di banchina in conflitto col passaggio dei pedoni; attenzione è stata data anche al trasporto pubblico, con un'area di fermata più confortevole, e all'abbattimento delle barriere architettoniche".

Anche da questa dichiarazione si evince chiaramente come l'approvazione di questo progetto sia una scelta - legittima sia chiaro - dell'Amministrazione ma che non tiene conto delle altrettanto legittime richieste dei cittadini che avrebbero preferito la creazione di più posti di sosta per le auto con le opportune alberature. Posti auto oltremodo necessari al quartiere soprattutto durante le numerose manifestazioni che si svolgono nel corso dell'anno e che richiamano centinaia e centinaia di persone che arrivano a Maddalene con l'auto e necessitano, quindi, di poterla parcheggiare. Osservazione che ci sembra lecita, da girare sia all'assessore Spiller quanto al sindaco Possamai, primi sostenitori di questa scelta urbanistica.



Arrivederci a sabato 3 gennaio 2026

